

La previdenza complementare. Profili di interesse per i dipendenti degli enti ecclesiastici

Versione: 08.03.2012

Michael Atzwanger, LL.M.

Responsabile del gruppo di lavoro previdenza in Assogestioni

9° Convegno Nazionale degli Economi Diocesani

Chianciano Terme, 13 Marzo 2012

- 1. La previdenza complementare in Italia**
2. La previdenza complementare negli enti ecclesiastici
3. Il ruolo delle Diocesi
4. Le sfide del futuro

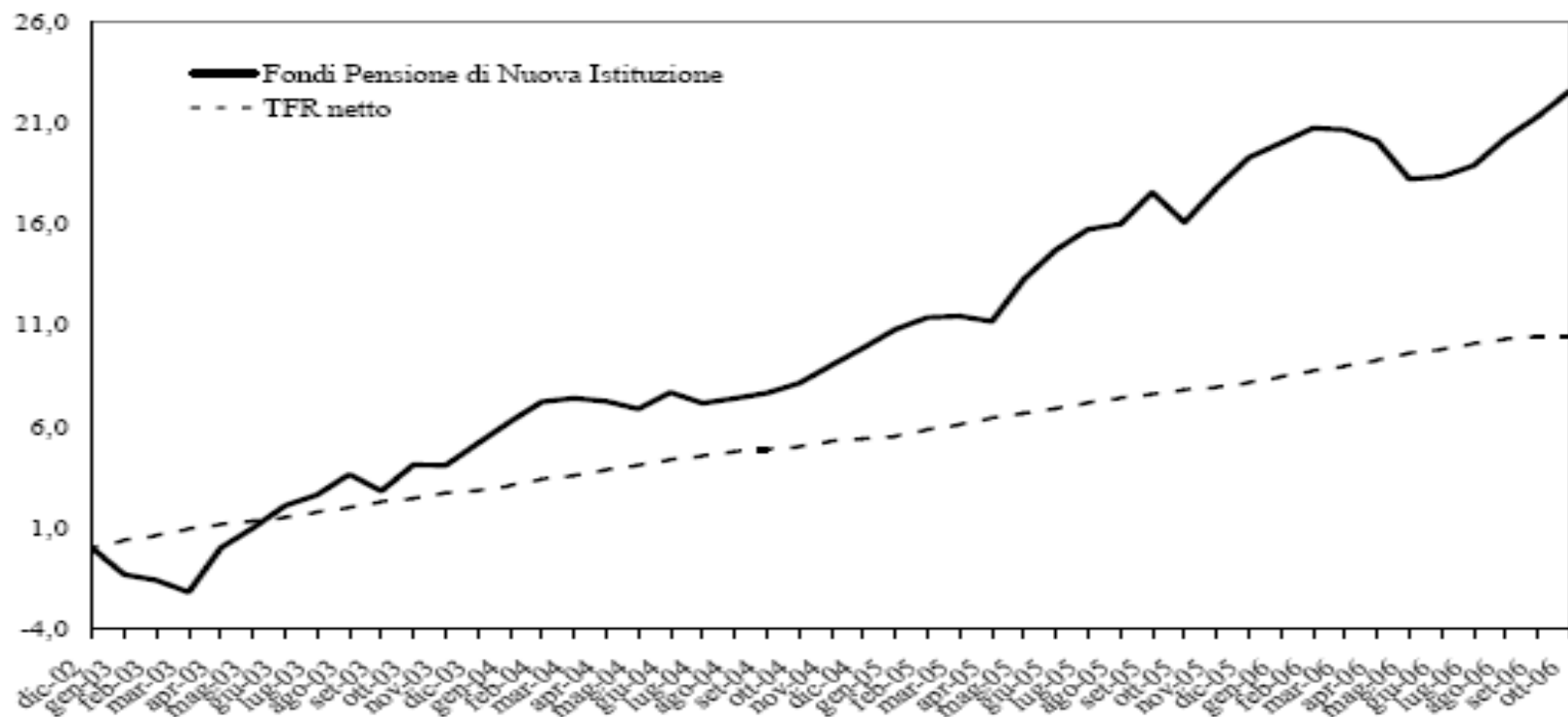
STORIA

- Art. 2117 C.C. - Fondi speciali per la previdenza e l'assistenza
- D.Lgs. 124/93 - Disciplina delle forme pensionistiche complementari, a norma dell'articolo 3, comma 1, lettera v), della Legge 23 ottobre 1992, n. 421
- D.Lgs. 252/2005 - Disciplina delle forme pensionistiche complementari

1. La previdenza complementare in Italia

PERCHÉ LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE?

Fondi pensione. Rendimenti cumulati (dal 31.12.2002 al 31.10.2006).⁽¹⁾
(valori percentuali)



(1) Dati provvisori e parzialmente stimati con riferimento a ottobre 2006.

PERCHÉ LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE?

- DETERMINAZIONE E FINANZIAMENTO DELLA PENSIONE

<i>Determinazione e finanziamento della pensione</i>		
Modi di determinazione della pensione	Modi di finanziamento della pensione	
	A ripartizione	A capitalizzazione
Retributivo	Pensione pubblica pre riforma	
Contributivo	Pensione pubblica post riforma	Fondi pensione a contribuzione definita

COSA E' UN FONDO PENSIONE?



1. La previdenza complementare in Italia

COSA E' UN FONDO PENSIONE?



CHE TIPI DI FONDI ESISTONO?

- Fondi pensione negoziali o chiusi
- Fondi pensione aperti
- Fondi pensionistici individuali («PIP»)
- Fondi pensionistici preesistenti
- Fondo pensione INPS cd. “residuale” (art. 9, d.lgs. 252/05)

1. La previdenza complementare in Italia

PRINCIPALI DATI STATISTICI SUI FONDI PENSIONE

Tav. 2.1

La previdenza complementare in Italia. Iscritti.
(dati di fine 2010)

	Numero fondi		Iscritti ⁽¹⁾		Nuovi iscritti nell'anno ⁽²⁾	
	2009	2010	Numero	var. % 2010/2009	Numero	% su iscritti di fine 2009
Fondi pensione negoziali	39	38	2.010.904	-1,4	55.000	2,7
Fondi pensione aperti	76	69	848.415	3,4	49.000	6,0
Fondi pensione preesistenti	391	375	667.930	-0,8	25.000	3,7
PIP "nuovi" ⁽³⁾	75	76	1.160.187	29,8	273.000	30,6
Totale⁽⁴⁾	582	559	4.728.573	5,9	377.000	8,4
PIP "vecchi" ⁽⁵⁾			610.098		-	
Totale generale⁽⁴⁾⁽⁶⁾			5.271.884	4,3	377.000	7,5

(1) Sono inclusi gli iscritti che non hanno effettuato versamenti nell'anno e i cosiddetti differiti. Sono esclusi i pensionati.

(2) Dati parzialmente stimati. I dati riguardanti le singole tipologie di forma (fondi pensione negoziali, fondi pensione aperti, ecc.) sono al netto degli iscritti trasferiti da forme della stessa tipologia; il totale è al netto di tutti i trasferimenti interni al sistema della previdenza complementare.

(3) PIP conformi al Decreto lgs. 252/2005.

(4) I dati includono FONDINPS.

(5) PIP istituiti precedentemente alla riforma del 2005 e non adeguati al Decreto lgs. 252/2005.

(6) Sono escluse le duplicazioni dovute agli iscritti che aderiscono contemporaneamente a PIP "nuovi" e "vecchi", pari, nel complesso, a 66.000 individui.

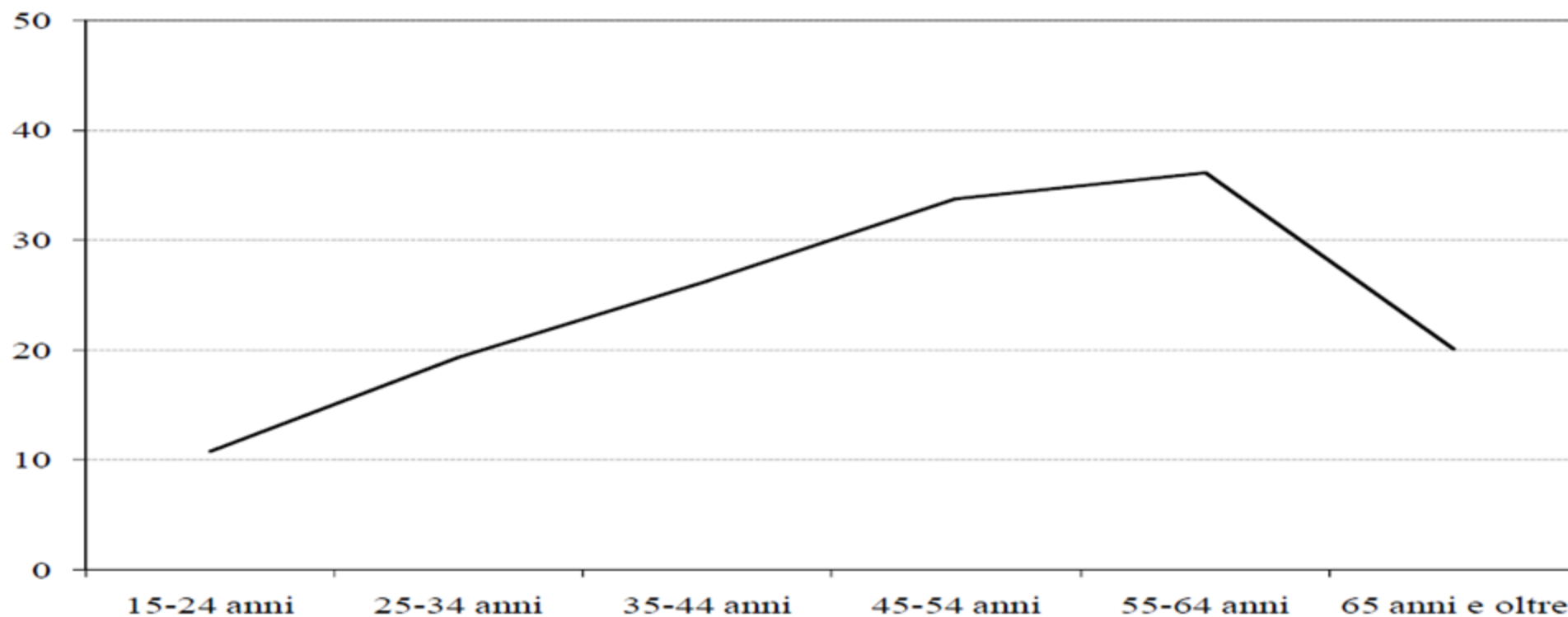
1. La previdenza complementare in Italia

PRINCIPALI DATI STATISTICI SUI FONDI PENSIONE

Tav. 2.4

Tasso di adesione alla previdenza complementare per classe di età.

(dati di fine 2010; valori in percentuale dell'occupazione; sono esclusi i lavoratori del pubblico impiego)



Fonte: Elaborazione COVIP su dati ISTAT e Ragioneria Generale dello Stato.

1. La previdenza complementare in Italia

PRINCIPALI DATI STATISTICI SUI FONDI PENSIONE

Tav. a.9

Fondi pensione negoziali. Dati relativi ai singoli fondi.
(dati di fine 2010)

N. iscr. Albo	Denominazione	Iscritti		Bacino potenziali iscritti ⁽¹⁾	Tasso di adesione (%)	ANDP (mln di euro)
		Numero	var. % 2010/2009			
1	FONCHIM	154.463	-2,7	191.500	80,7	2.890,3
2	FONDENERGIA	40.912	-1,9	46.500	87,9	961,6
3	QUADRI E CAPI FIAT	11.356	-4,1	15.000	75,7	281,0
61	COMETA	449.496	-3,3	1.000.000	44,9	5.635,6
77	FONDOSANITA'	3.800	5,2	800.000	0,5	78,4
87	SOLIDARIETA' VENETO ⁽²⁾	45.468	0,6	927.000	7,0	413,4
88	PREVIAMBIENTE	48.137	4,0	250.000	19,3	429,0
89	ALIFOND	52.441	-2,1	248.000	21,1	651,5
93	LABORFONDS	111.707	0,0	245.000	45,6	1.064,1
96	COOPERLAVORO	75.092	1,0	300.000	25,0	438,4
99	FOPEN	43.818	-1,4	50.000	87,6	967,9
100	PEGASO	30.192	-0,4	44.000	68,6	408,1
102	PREVICOOPER	32.683	-0,4	72.000	45,4	321,2
103	TELEMACO	64.359	-3,3	150.000	42,9	872,1
104	PREVIVOLO	2.941	-2,1	3.500	84,0	207,9
106	ARCO	38.755	-3,6	229.500	16,9	313,5
107	FONCER	16.843	-5,0	32.000	52,6	225,6
116	FONDAPI	42.104	-4,0	500.000	8,4	364,7
117	PREVIMODA	65.358	-4,8	400.000	16,3	499,3
122	CONCRETO	7.619	-2,7	10.000	76,2	96,2
123	FONTE	175.164	3,3	2.000.000	8,8	1.221,0
124	BYBLOS	37.681	-3,6	200.000	18,8	384,1
125	GOMMAPLASTICA	54.038	-3,9	100.000	54,0	528,3
126	MEDIAFOND	2.772	-1,2	7.500	37,0	40,5
127	PREVAER	10.241	1,4	45.500	22,5	161,2
128	FILCOOP	10.583	2,0	160.000	6,6	47,9
129	EUROFER	42.124	-1,1	97.000	43,4	499,1
131	FONDAV	4.725	-2,1	10.000	47,3	92,1
136	PREVEDI	50.136	-5,8	750.000	6,7	298,8
139	PRIAMO	61.308	0,1	130.000	47,2	644,1
142	FOPADIVA	6.412	1,0	35.000	18,3	83,6
143	FONDOPOSTE	89.824	1,0	150.000	59,9	692,0
145	ESPERO	87.186	2,2	1.200.000	7,3	322,7
146	MARCO POLO	6.412	0,5	800.000	0,8	34,6
148	ASTRI	8.221	0,6	15.000	54,8	87,0
156	ARTIFOND	9.668	-1,4	1.200.000	1,8	38,3
157	AGRIFONDO	8.054	5,0	329.000	2,4	36,5
158	PREV.ILOG.	8.811	0,1	100.000	8,8	50,8
TOTALE GENERALE: 38		2.010.904	-1,4			22.384

(1) Stime fornite dagli stessi fondi pensione. Per evitare duplicazioni, dai totali del bacino dei potenziali iscritti delle diverse categorie di fondi sono esclusi i dati relativi ai fondi ad ambito territoriale; si tiene inoltre conto del fatto che alcuni fondi si rivolgono a un bacino di potenziali iscritti almeno in parte comune.

(2) Il tasso di adesione è rapportato solo ai lavoratori dipendenti.

COSA E' UN FONDO PENSIONE?

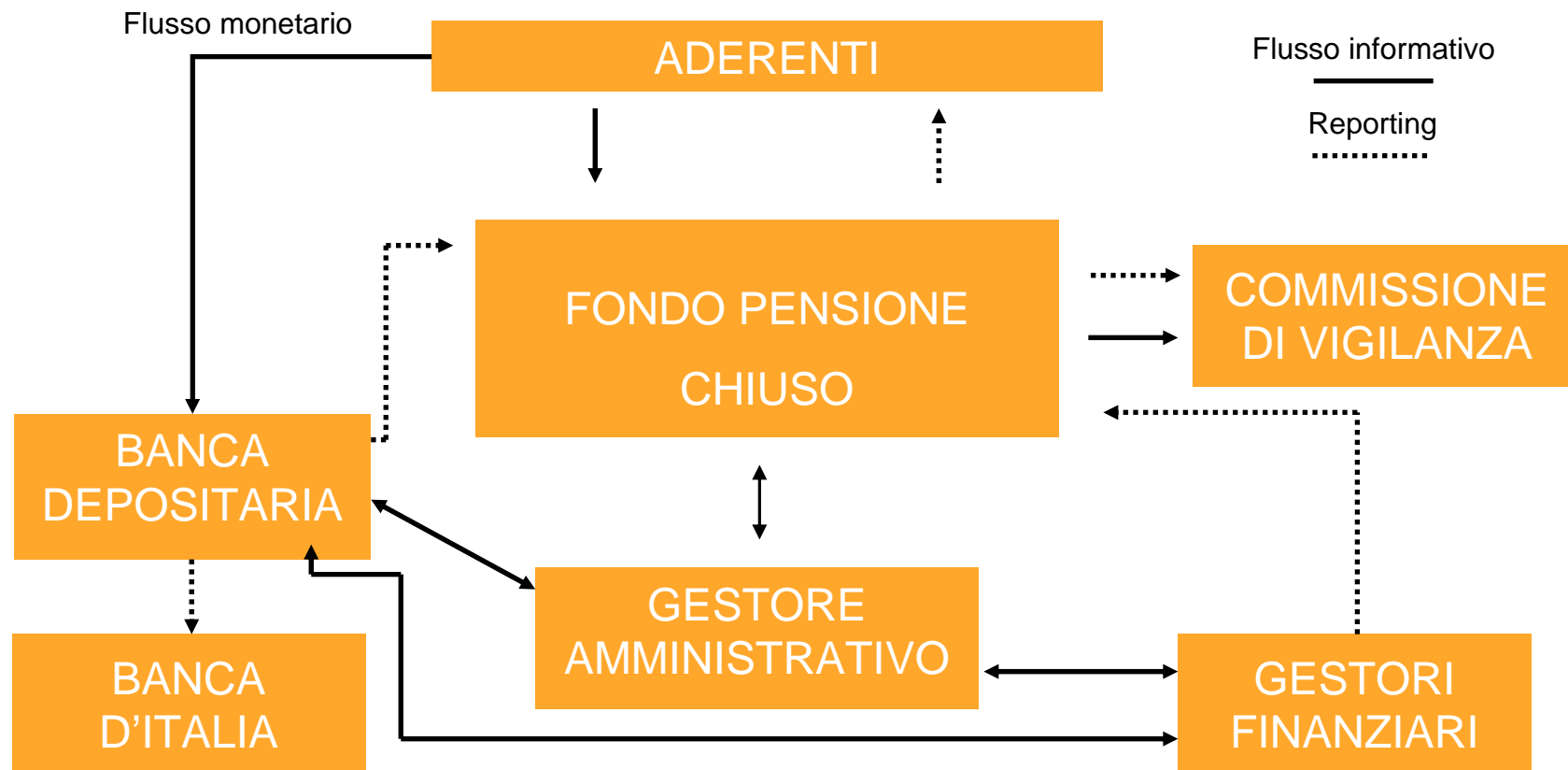
- Un fondo pensione è un **patrimonio separato** destinato da parte degli aderenti stessi alla creazione di un secondo/terzo pilastro di previdenza (cd. previdenza complementare); il patrimonio appartiene agli aderenti il fondo pensione.
- Il patrimonio separato viene amministrato secondo regole di governance ben definite.
- I fondi pensione che possono essere utilizzati per il risparmio previdenziale sono principalmente **forme pensionistiche a contribuzione definita** che attuano una **capitalizzazione individuale** dei contributi.

COSA E' UN FONDO PENSIONE?

- **Forme pensionistiche a contribuzione definita:** sono forme pensionistiche complementari che stabiliscono la misura del contributo e corrispondono una prestazione, il cui importo è rapportato ai contributi versati e ai risultati della gestione. Il livello della prestazione è, pertanto, determinato dal valore della quota maturata al momento del pensionamento. E' la sola forma prevista per i lavoratori dipendenti.
- **Capitalizzazione individuale:** Ogni associato è titolare di un conto (separato rispetto a quelli degli altri iscritti) sul quale affluiscono i versamenti contributivi e gli incrementi derivanti dalla gestione delle risorse.

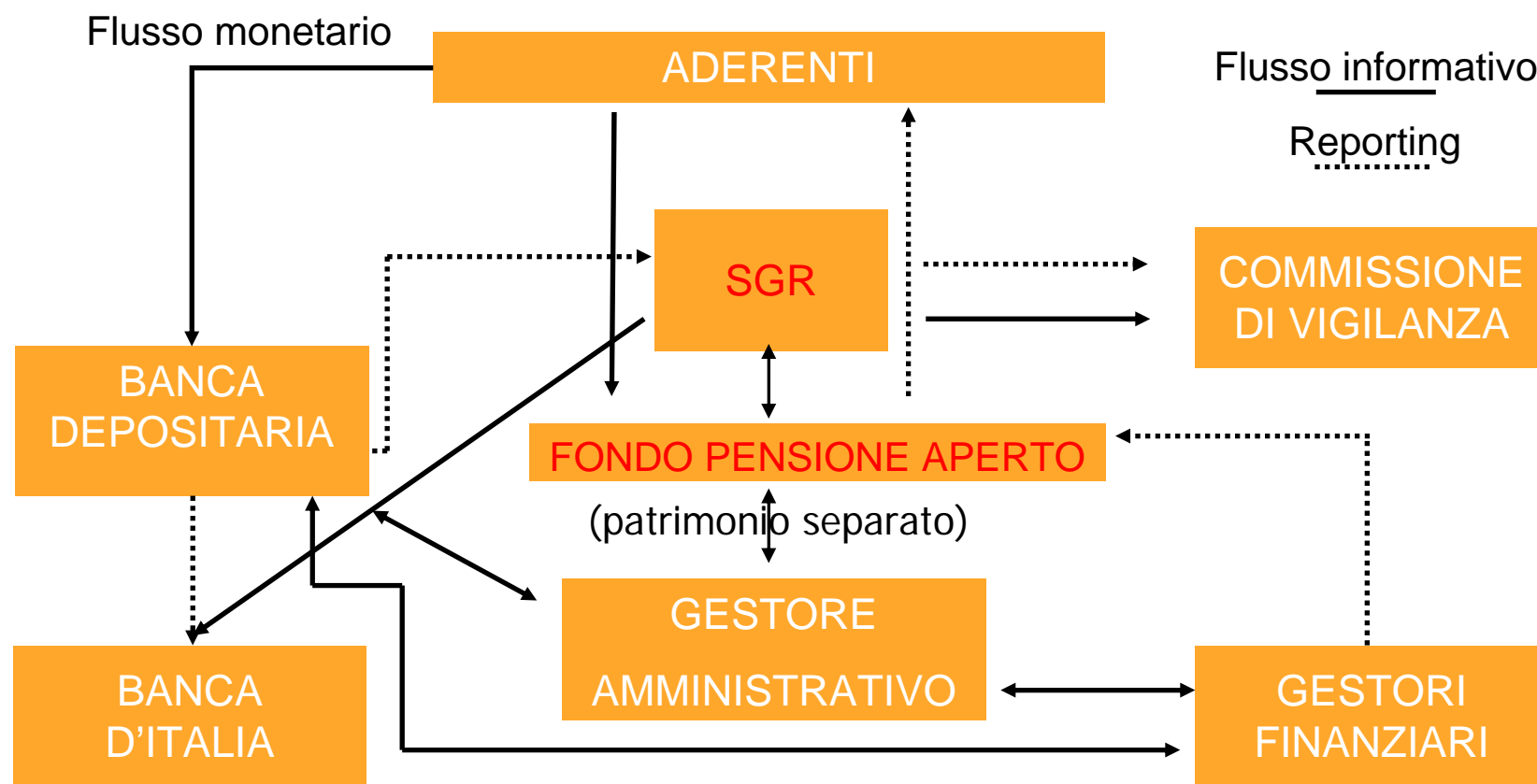
1. La previdenza complementare in Italia

COME FUNZIONA UN FONDO PENSIONE (NEGOZIALE)?



1. La previdenza complementare in Italia

COME FUNZIONA UN FONDO PENSIONE (APERTO)?



I VANTAGGI FISCALI DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

- I contributi versati alle forme pensionistiche complementari sono deducibili dal reddito complessivo per un importo non superiore a **€ 5.164,57**
- La tassazione del rendimento finanziario delle forme pensionistiche complementari rimane all'**11%**.
- Sulla parte imponibile delle prestazioni pensionistiche comunque erogate e alle anticipazioni per spese sanitarie è operata una **ritenuta a titolo di imposta con l'aliquota del 15% ridotta di una quota pari al 0,30% per ogni anno eccedente il quindicesimo anno di partecipazione a f.p.c. con un limite massimo di riduzione del 6%**.

I VANTAGGI FISCALI DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

- Sulla parte imponibile delle anticipazioni erogate per l'acquisto della prima casa di abitazione oppure per «ulteriori esigenze dell'aderente» nonché per il riscatto è operata una **ritenuta a titolo di imposta con l'aliquota del 23%**.

PROBLEMI DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

- **Pochi aderenti e piuttosto anziani**
- La previdenza complementare **non funziona per chi ha già 35/40 anni** e non è ancora iscritto
- **Limitata professionalità** nella **gestione finanziaria** delle risorse e nel **risk management**
- **Rendimenti** generalmente **sotto il benchmark** (rendimento del mercato)
- Il nodo delle **rendite pensionistiche** erogate dai fondi
- **Conflitti di interesse** nella governance dei fondi pensione?

QUANTO RENDE UN FONDO PENSIONE? I FATTORI

Il reddito della pensione complementare dipende da diversi fattori:

- Il sesso dell'aderente
- L'età alla pensione
- Gli anni fino alla pensione
- L'ammontare dei contributi
- L'ammontare dei rendimenti

1. La previdenza complementare in Italia

QUANTO RENDE UN FONDO PENSIONE? I FATTORI IL SESSO DELL'ADERENTE

professione	dipendenti pubblici	
	donne	uomini
età all' adesione	20	25
reddito totale	18.000 €	
contributo lav.dip.(1%)	180 €	
contributo dat.lav (1%)	180 €	
quota TFR (100%)	1.244 €	
contributo del fondo di pensione	1.604 €	
anni contributivi	40	
probabile rendimento* *	4%	
somma contributi versati	64.160 €	
somma rendimento	90.242 €	
posizione maturata	154.402 €	
rendita lorda mensile ai 60 anni (f) e ai 65 anni (m)	569 €*	736 €

*23% di rendita più bassa

** Vale per tutti esempi: i valori non prendono in considerazione i costi a carico dell'aderente e a carico del fondo. I valori nell'esempio non sono necessariamente rappresentativi di quelli che si conseguiranno nel corso del piano di accumulo. La Regione non garantisce un pagamento di interessi minimo. I coefficienti di conversione considerati (cioè i coefficienti di trasformazione della posizione maturata in rendita pensionistica complementare) sono quelli applicabili in relazione ad un Fondo pensione aperto in base alle tavole attuariali IPS55, più aderenti all'evoluzione demografica in atto, di probabile utilizzo alla data di pensionamento, e non sono necessariamente rappresentativi di quelli che saranno applicati in futuro

1. La previdenza complementare in Italia

QUANTO RENDE UN FONDO PENSIONE? I FATTORI L'ETÀ DI PENSIONAMENTO

professione	dipendente	
sex	femminile	
position matured in the pension fund	152.000 €	
age at retirement	55	65
gross monthly complementary pension	509 € *	646 €

*21% di rendita più bassa

1. La previdenza complementare in Italia

QUANTO RENDE UN FONDO PENSIONE? I FATTORI

GLI ANNI FINO ALLA PENSIONE Effetto rendimento composto

Dati di base	
Anni contributivi	10 anni
Rendimento netto annuo ipotetico	4,00%
Liquidazione (max. 33%)	0%
Sesso (donne = f / uomini =m)	f
Anno di pensionamento probabile (donne 60 anni / uomini 65 anni)	60 anni
Riepilogo posizione dopo 10 anni	
Somma contribuzione versata	7.500 €
Rendimento assoluto nei 10 anni	1.865 €
Posizione individuale maturata	9.365 €
Rapporto di capitalizzazione (€7.500/€9.365)	80%
Rendimento % nei 10 anni	20%
	100%
Dati di base	

Dati di base	
Anni contributivi	20 anni
Rendimento netto annuo ipotetico	4,00%
Liquidazione (max. 33%)	0%
Sesso (donne = f / uomini =m)	f
Anno di pensionamento probabile (donne 60 anni / uomini 65 anni)	60 anni
Riepilogo posizione dopo 20 anni	
Somma contribuzione versata	15.000 €
Rendimento assoluto nei 20 anni	8.227 €
Posizione individuale maturata	23.227 €
Rapporto di capitalizzazione (€15.000/€23.227)	65%
Rendimento % nei 20 anni	35%
	100%
Dati di base	

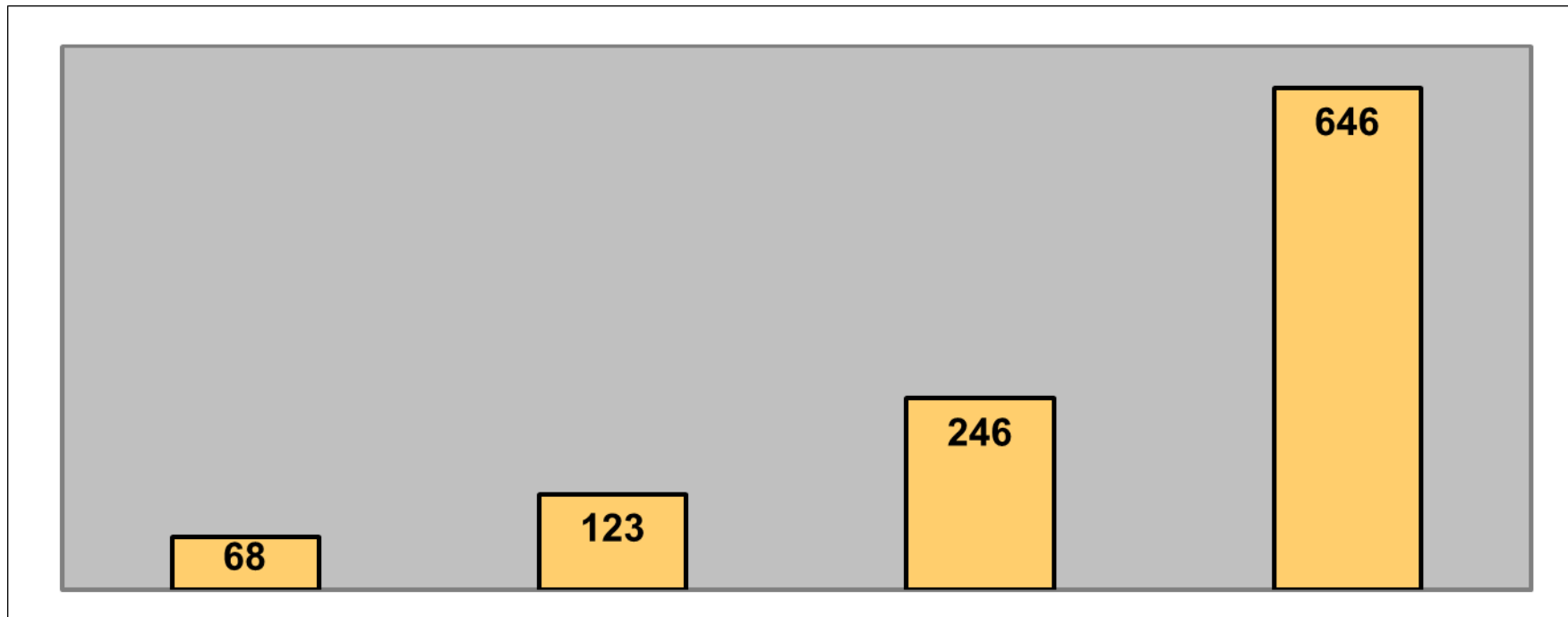
Dati di base	
Anni contributivi	35 anni
Rendimento netto annuo ipotetico	4,00%
Liquidazione (max. 33%)	0%
Sesso (donne = f / uomini =m)	f
Anno di pensionamento probabile (donne 60 anni / uomini 65 anni)	60 anni
Riepilogo posizione dopo 35 anni	
Somma contribuzione versata	26.250 €
Rendimento assoluto nei 35 anni	31.199 €
Posizione individuale maturata	57.449 €
Rapporto di capitalizzazione (€26.250/€57.449)	46%
Rendimento % nei 35 anni	54%
	100%

QUANTO RENDE UN FONDO PENSIONE? I FATTORI

GLI ANNI FINO ALLA PENSIONE

100.000 € a 65 anni – prima si comincia, più efficace risulta il risparmio previdenziale

Risparmio mensile necessario per maturare una posizione di € 100.000 a 56 anni di età nell'ipotesi di rendimento annuo 5%

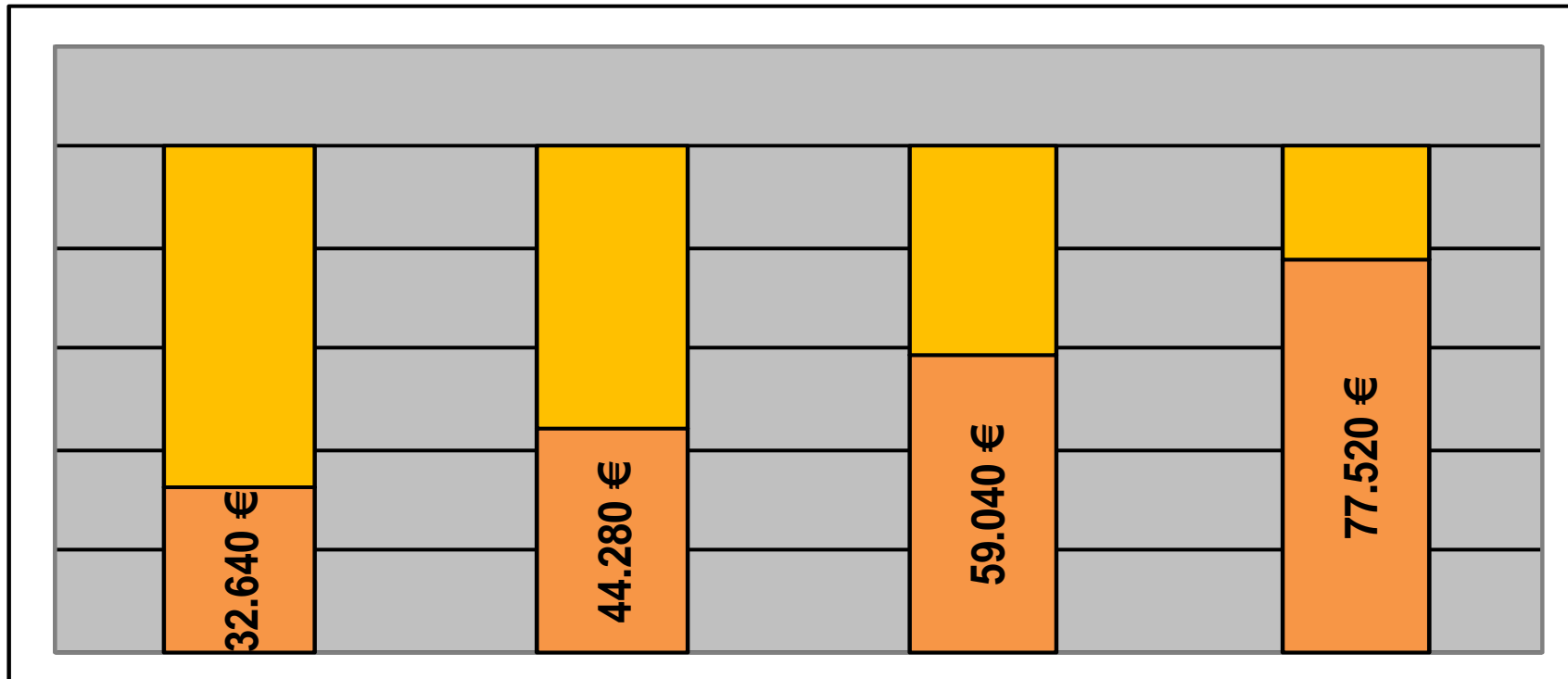


QUANTO RENDE UN FONDO PENSIONE? I FATTORI

GLI ANNI FINO ALLA PENSIONE

Il tempo lavora per il risparmiatore: grazie all'effetto dell'interesse composto, l'aumento del montante maturato indotto dal reinvestimento dei rendimenti prodotti nel frattempo diventa sempre più consistente negli anni: quanto mi costa avere € 100.000 di montante a 65 anni?

Mi costa tanto di più, quanto più sono avanti negli anni!



1. La previdenza complementare in Italia

QUANTO RENDE UN FONDO PENSIONE? I FATTORI L'AMMONTARE DEI CONTRIBUTI

reddito totale	25.000 €	
contributo lav.dip. (0,55%)	138 €	
contributo dat. lav. (1,55%)	387 €	
quota TFR (50 o meglio 100%)	864 €	1.728 €
contributo annuo fondo	1.389 €	2.252 €
anni di contribuzione	40	
rendimento probabile**	4%	
somma dei contributi versati	55.560 €	90.080 €
rendimenti	81.865 €	132.477 €
posizione maturata	137.425 €	222.557 €
rendita lorda mensile ai 65 anni	634 € *	1.028 €

*circa 40% di rendita più bassa

1. La previdenza complementare in Italia

QUANTO RENDE UN FONDO PENSIONE? I FATTORI L'AMMONTARE DEI RENDIMENTI

professione	dipendente	
reddito totale	20.000 €	
contributo lav.dip. (1%)	200 €	
contributo dat.lav. (1%)	200 €	
quota TFR (100%)	1.382 €	
contributo annuo fondo pensione	1.782 €	
anni contributivi	40	
rendimento probabile**	4%	3%
somma dei contributi versati	71.280 €	71.280 €
somma rendimenti	98.055 €	63.085 €
posizione maturata	169.335 €	134.365 €
rendita lorda mensile ai 65 anni	818 €*	649 €

*20% di rendita più bassa

1. La previdenza complementare in Italia

QUANTO RENDE UN FONDO PENSIONE? I FATTORI

L'AMMONTARE DEI RENDIMENTI: IMPATTO DEGLI ANDAMENTI CONGIUNTURALI DEL MERCATO SUI RENDIMENTI

	Aderente Fonchim "Stabilità"	Non aderente Fonchim (TFR in azienda)	Aderente Cometa "Reddito"	Non aderente Cometa (TFR in azienda)
Contributo aderente	€ 5.267,42	€ 5.267,42	€ 2.789,98	€ 2.789,98
Contributo TFR	€ 10.244,95	€ 10.244,95	€ 9.982,01	€ 9.982,01
Tot. Contrib. Lavoratore (A)	€ 15.512,37	€ 15.512,37	€ 12.780,99	€ 12.780,99
Contributo datore di lavoro (B)	€ 5.325,55	-	€ 1.620,50	-
Rendimento totale (C)	€ 2.866,86	€ 1.085,01	€ 1.625,66	€ 1.111,02
Controvalore posizione (A+B+C)	€ 23.704,78	€ 16.597,38	€ 16.027,15	€ 13.892,01
Beneficio fiscale *	€ 1.381,15	-	€ 733,91	-
Rendimento medio al 31-03-07	3,43%	-	2,58%	-
Rendimento medio al 31-03-08	2,88%	-	2,33%	-

Effetto
Subprime

*Calcolato in base ad un'aliquota fiscale del 23% per un reddito di circa € 25.000 annui

1. La previdenza complementare in Italia
- 2. La previdenza complementare negli enti ecclesiastici**
3. Il ruolo delle Diocesi
4. Le sfide del futuro

2. La previdenza complementare negli enti ecclesiastici

DIPENDENTI LAICI: PRINCIPALI CONTRATTI COLLETTIVI (CCNL) CHE PREVEDONO LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

1. CCNL terziario e distribuzione servizi: Fondo pensione Fonte
2. CCNL dipendenti degli Istituti per il Sostentamento del Clero: Fondo pensione Fonte
3. Dipendenti Scuole Cattoliche: Previfonder (non ancora costituito)
4. Altri contratti:
 - CCNL Sacristi: solo dichiarazione a verbale
 - CCNL Sacristi Diocesi di Milano: solo dichiarazione a verbale

2. La previdenza complementare negli enti ecclesiastici

DIPENDENTI LAICI: PRINCIPALI CONTRATTI COLLETTIVI CHE PREVEDONO LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

1. CCNL terziario e distribuzione servizi: Fonte

Contratto Collettivo Nazionale di lavoro per i dipendenti da aziende del terziario della distribuzione e dei servizi - Art. 96 (Fondo di previdenza complementare FO N.TE.)

Premesso che Fonte è il Fondo di previdenza complementare di categoria, costituito dalle Parti stipulanti il presente CCNL in base al Protocollo del 29 novembre 1996, destinato ai lavoratori dipendenti da aziende del settore del terziario distribuzione e servizi, le parti convengono che il contributo da destinare a tale Fondo, inizialmente fissato dal suddetto Protocollo nella misura dello 0,55%, comprensivo dello 0,05% a titolo di quota associativa, a carico dei datori di lavoro e dello 0,55%, comprensivo dello 0,05% a titolo di quota associativa, a carico dei lavoratori, viene modificato secondo le misure, i termini e le modalità di seguito elencati:

- dal 1° gennaio 2005 il contributo – a carico dei datori di lavoro – per ogni lavoratore iscritto sarà pari all'1,05% della retribuzione utile per il computo del TFR;
- dal 1° gennaio 2006 il contributo – a carico dei datori di lavoro – per ogni lavoratore iscritto sarà pari all'1,55% della retribuzione utile per il computo del TFR.

2. La previdenza complementare negli enti ecclesiastici

DIPENDENTI LAICI: PRINCIPALI CONTRATTI COLLETTIVI CHE PREVEDONO LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

1. CCNL terziario e distribuzione servizi: Fonte

Contratto Collettivo Nazionale di lavoro per i dipendenti da aziende del terziario della distribuzione e dei servizi - Art. 96 (Fondo di previdenza complementare FON.TE.) (...segue)

Le parti, tuttavia, concordano sull'esigenza di salvaguardare la specificità delle forme pensionistiche complementari preesistenti alla data del 29.11.96.

Le parti si danno reciprocamente atto che, previo accordo stipulato in sede di contrattazione aziendale, i fondi o casse di previdenza complementare costituiti antecedentemente al 29.11.96 possono deliberare la confluenza in FON.TE. Le parti convengono inoltre che, salvo diverso accordo stipulato in sede aziendale che comunque non potrà prevedere livelli di contribuzione inferiori a quelli previsti dall'accordo sottoscritto in data 29.11.96, le aziende ed i lavoratori, già iscritti a fondi o casse preesistenti, possono partecipare a FON.TE. versando i contributi previsti dai relativi contratti integrativi aziendali ancorché più elevati o differenti per tipologia rispetto a quelli previsti dall'accordo sottoscritto in data 29.11.96.

2. La previdenza complementare negli enti ecclesiastici

DIPENDENTI LAICI: PRINCIPALI CONTRATTI COLLETTIVI CHE PREVEDONO LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

2. CCNL dipendenti degli Istituti per il Sostentamento del Clero: Fonte

Contratto Collettivo Nazionale per i dipendenti degli Istituti per il Sostentamento del Clero - Art. 70 (Previdenza complementare)

Con il verbale sottoscritto in data 8.6.2009, le parti hanno definitivamente individuato in «Fon.Te» il Fondo di previdenza complementare al quale aderire.

Si conviene che gli Istituti provvederanno al versamento della quota di contribuzione a loro carico, in favore dei dipendenti che aderiranno a detto Fondo:

a) 0,55% della retribuzione utile per il calcolo del TFR (trattasi della retribuzione lorda complessiva di cui al secondo comma dell'art. 2120 del codice civile) a carico del dipendente;

b) 1,55% della retribuzione utile per il calcolo del TFR a carico degli Istituti;

A decorre dal 1. luglio 2011 la quota a carico degli Istituti di cui al punto b) sarà elevata al 2,20% della retribuzione utile per il calcolo del TFR;

c) 50% del TFR prelevato dal TFR maturando dal momento dell'iscrizione al Fondo per i dipendenti con prima occupazione antecedente al 29/04/1993;

d) 100% del TFR maturando dal momento dell'iscrizione a FON.TE per i dipendenti con prima occupazione successiva al 28/04/1993;

e) Una quota una tantum, da versare all'atto dell'iscrizione, non utile ai fini pensionistici, pari ad € 15,50, di cui € 11,88 a carico degli Istituti ed € 3,62 a carico del dipendente.

2. La previdenza complementare negli enti ecclesiastici

DIPENDENTI LAICI: PRINCIPALI CONTRATTI COLLETTIVI CHE PREVEDONO LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

3. Contratto dei Dipendenti Scuole Cattoliche - Previfonder

Contratto dei Dipendenti delle scuole cattoliche – Protocollo d'intesa sulla costituzione del Fondo di previdenza 26.03.2007

Le parti:

- visto il decreto legislativo n. 124/1993 e successive modificazioni;
- vista la Legge 8 agosto 1995, n. 335, di riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare;
- preso atto che gli interventi realizzati per la ricerca del riequilibrio del sistema pensionistico obbligatorio rendono opportuna l'introduzione di forme di previdenza complementare rispetto a quelle contemplate dal regime pubblico;
- che l'attuale assetto legislativo definito dal DLGS. 124/93 e successive modificazioni ed integrazioni sulla disciplina delle forme pensionistiche complementari evidenzia complessivamente un quadro di condizioni favorevoli per la costituzione di fondi pensione complementari attraverso strumenti di natura negoziale;
- consapevoli delle necessità di assicurare una copertura pensionistica complementare ai lavoratori ed alle lavoratrici occupati nell'area e nelle attività degli Enti religiosi e del Terzo Settore;

2. La previdenza complementare negli enti ecclesiastici

DIPENDENTI LAICI: PRINCIPALI CONTRATTI COLLETTIVI CHE PREVEDONO LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

3. Contratto dei Dipendenti Scuole Cattoliche - Previfonder

Contratto dei Dipendenti delle scuole cattoliche – Protocollo d'intesa sulla costituzione del Fondo di previdenza 26.03.2007 (...segue)

convengono di istituire una forma pensionistica complementare, di natura negoziale, denominata **PREVIFONDER - Fondo Nazionale di Previdenza Complementare per i Lavoratori operanti negli Enti Religiosi e nel Terzo Settore**.

Il fondo pensione **PREVIFONDER** viene istituito dalle associazioni di rappresentanza degli enti: AGIDAE e UNEBA, e dalle Categorie Sindacali firmatarie congiuntamente del CCNL Scuola: FLC CGIL, CISL SCUOLA, UIL SCUOLA, SNALS, SINASCA, e dalle Categorie Sindacali firmatarie congiuntamente del CCNL socio-sanitario-assistenziale-educativo: F.P.CGIL, FISASCAT CISL, UILTUCS UIL; e si rivolge ai lavoratori e alle lavoratrici dei settori a cui sono applicati i contratti:

- CCNL AGIDAE - *Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica* - per il personale operante negli istituti scolastico-educativi gestiti da istituzioni ed enti religiosi;
- CCNL AGIDAE - *Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica* - per il personale operante negli Istituti Socio-Sanitari-Assistenziali-Educativi;
- CCNL UNEBA - *Unione Nazionale Istituzioni e Iniziative di Assistenza Sociale*, per il personale operante nelle realtà del settore assistenziale, sociale, socio-sanitario, educativo, nonché da tutte le altre istituzioni di assistenza e beneficenza, ivi comprese le ex IPAB.

2. La previdenza complementare negli enti ecclesiastici

DIPENDENTI LAICI: PRINCIPALI CONTRATTI COLLETTIVI CHE PREVEDONO LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

3. Contratto dei Dipendenti Scuole Cattoliche - Previfonder

Contratto dei Dipendenti delle scuole cattoliche – Protocollo d'intesa sulla costituzione del Fondo di previdenza 26.03.2007 (...segue)

Le parti inoltre convengono sull'importanza strategica, in prospettiva, di destinare quote della retribuzione utile ai fini del calcolo del TFR alla previdenza complementare:

- 1% a carico dei datori di lavoro;
- 1% a carico dei lavoratori quale adesione minima;
- 100% del TFR maturando

Tali importi saranno accantonati sulla base delle adesioni volontarie, nel Fondo a capitalizzazione individuale, *PREVIFONDER*, destinato a tutti i lavoratori degli enti religiosi e più in generale di enti ed istituzioni rientranti nel Terzo Settore.

Le parti si impegnano ad indirizzare, in tal senso, l'evoluzione del sistema di relazioni sindacali verso esiti che favoriscano tale processo.

2. La previdenza complementare negli enti ecclesiastici

DIPENDENTI LAICI: PRINCIPALI CONTRATTI COLLETTIVI CHE PREVEDONO LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

3. Contratto dei Dipendenti Scuole Cattoliche - Previfonder

Contratto dei Dipendenti delle scuole cattoliche – Protocollo d'intesa 26.03.2007
(...segue)

Le parti, considerata la presenza di altre OO.SS. firmatarie dei contratti collettivi nazionali di lavoro del settore scolastico-educativo, della formazione professionale, dell'assistenza e della sanità privata e convenzionata, si impegnano a garantire le forme più adeguate di coinvolgimento delle stesse nella definizione e nella composizione degli organismi del Fondo PREVIFONDER.

AGIDAE

UNEBA

FLC CGIL

CISL SCUOLA.....

UIL SCUOLA

SNALS

SINASCA.....

F.P. CGIL

FISASCAT CISL

UILTUCS UIL.....

Roma, 26 marzo 2007

2. La previdenza complementare negli enti ecclesiastici

PRINCIPALI CONTRATTI COLLETTIVI CHE PREVEDONO LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE PER I DIPENDENTI LAICI

4. Altri contratti - CCNL Sacristi: dichiarazione a verbale

Contratto Collettivo Nazionale di lavoro per i sacristi addetti al culto dipendenti di enti ecclesiastici 2011-2013, 18 maggio 2011

Dichiarazione a verbale

Nel triennio di validità del presente contratto, le Parti approfondiranno con modalità concertate l'applicabilità di sgravi contributivi e/o fiscali, in particolare, con l'assunzione di giovani di età compresa fino ai 30 anni, e la valutazione della possibilità di aderire a fondi di previdenza ed assistenza complementare.

2. La previdenza complementare negli enti ecclesiastici

PRINCIPALI CONTRATTI COLLETTIVI CHE PREVEDONO LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE PER I DIPENDENTI LAICI

4. Altri contratti - CCNL Sacristi della Diocesi di Milano:
dichiarazione a verbale

Contratto Diocesano 2011-13 per i sacristi della Diocesi di Milano, 6 dicembre 2011

Dichiarazione a verbale

Nel triennio di validità del presente contratto, le Parti approfondiranno con modalità concertate l'applicabilità di sgravi contributivi e/o fiscali, in particolare, con l'assunzione di giovani di età compresa fino ai 30 anni, e la valutazione della possibilità di aderire a fondi di previdenza ed assistenza complementare.

2. La previdenza complementare negli enti ecclesiastici

DIPENDENTI LAICI: PRINCIPALI REGOLAMENTI AZIENDALI CHE NON PREVEDONO LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

1. Regolamenti aziendali:
 - Dipendenti Conferenza Episcopale Italiana
 - Dipendenti curie diocesane
 - Dipendenti musei diocesani

2. La previdenza complementare negli enti ecclesiastici

I FONDI PENSIONE ACCESSIBILI PER I DIPENDENTI LAICI

- Fonte
- Laborfonds (solo dipendenti laici Trentino Alto Adige)
- Previfonder (non costituito)
- Adesione a fondi pensione aperti

2. La previdenza complementare negli enti ecclesiastici

FON.TE: COMPARTI, COSTI, RENDIMENTI

Costi nella fase di accumulo

Tipologia di costo	Importo e caratteristiche
Spese di adesione Una tantum per ciascun iscritto esplicito o tacito.	<ul style="list-style-type: none">- 15,50 €, di cui € 11,88 a carico dell'azienda ed € 3,62 a carico del lavoratore (per le imprese di pulizia € 7,75 a carico dell'azienda ed € 7,75 a carico del lavoratore);- per le Associazioni/Istituzioni aderenti all'ANASTE, € 15,49, di cui 11,88 a carico del datore di lavoro ed € 3,61 a carico del lavoratore);- 15,50 €, nell'ipotesi di iscrizione/adesione a Fon.Te. di familiari fiscalmente a carico del lavoratore aderente. ¹
Spese da sostenere durante la fase di accumulo:	
Direttamente a carico dell'aderente	<ul style="list-style-type: none">i) € 22,00 per gli associati che effettuano versamenti nel corso dell'anno, prelevati in occasione del primo versamento di ogni anno ovvero al primo versamento utile di competenza dell'anno;ii) € 10,00 per gli associati che non effettuano versamenti nel corso dell'anno a valere sulla posizione individuale;iii) € 15,00 per i soggetti fiscalmente a carico del lavoratore iscritto a Fon.Te.; in assenza di versamenti contributivi nell'anno, il costo è pari a 10,00 € a valere sulla posizione individuale.
Indirettamente a carico dell'aderente:	
- Comparto Garantito	0,2205% del patrimonio su base annua di cui <ul style="list-style-type: none">- 0,0575% per commissioni di gestione finanziaria- 0,1425% per commissioni di garanzia e- 0,0205% per commissioni di banca depositaria
- Comparto Bilanciato	0,1380% del patrimonio su base annua di cui

2. La previdenza complementare negli enti ecclesiastici

FON.TE: COMPARTI, COSTI, RENDIMENTI

Indicatore sintetico dei costi				
Comparti	Anni di permanenza			
	2 anni	5 anni	10 anni	35 anni
Comparto Garantito	0,79%	0,48%	0,35%	0,24%
Comparto Bilanciato	0,71%	0,40%	0,27%	0,17%
Comparto Crescita	0,73%	0,42%	0,29%	0,19%
Comparto Dinamico	0,75%	0,44%	0,31%	0,21%

L'indicatore sintetico dei costi rappresenta il costo annuo, in percentuale della posizione individuale maturata, stimato facendo riferimento a un aderente-tipo che versa un contributo annuo di 2.500 euro e ipotizzando un tasso di rendimento annuo del 4% (v. Nota Informativa, sezione 'Caratteristiche della forma pensionistica complementare'). In altri termini *indica di quanto il rendimento dell'investimento, su base annua nei diversi periodi considerati, risulta inferiore a quello che si avrebbe in assenza di costi di contribuzione.*

AVVERTENZA: Per condizioni differenti rispetto a quelle considerate, ovvero nei casi in cui non si verificano le ipotesi previste, tale indicatore sintetico ha una valenza meramente orientativa.

2. La previdenza complementare negli enti ecclesiastici

FON.TE: COMPARTI, COSTI, RENDIMENTI

Rendimenti storici	<i>Rendimenti storici (%)</i>					<i>Rendimento medio annuo composto (%)</i>
	2006	2007	2008	2009	2010	
	Comparto Garantito	n.d.	n.d.	4,34%	3.87%	1.06%
Comparto Bilanciato	2,53%	2,20%	-3,50%	8.47%	3.86%	2.64%
Comparto Crescita	n.d.	n.d.	n.d.	12.13%	3.91%	/
Comparto Dinamico	n.d.	n.d.	n.d.	17.93%	5.43%	/

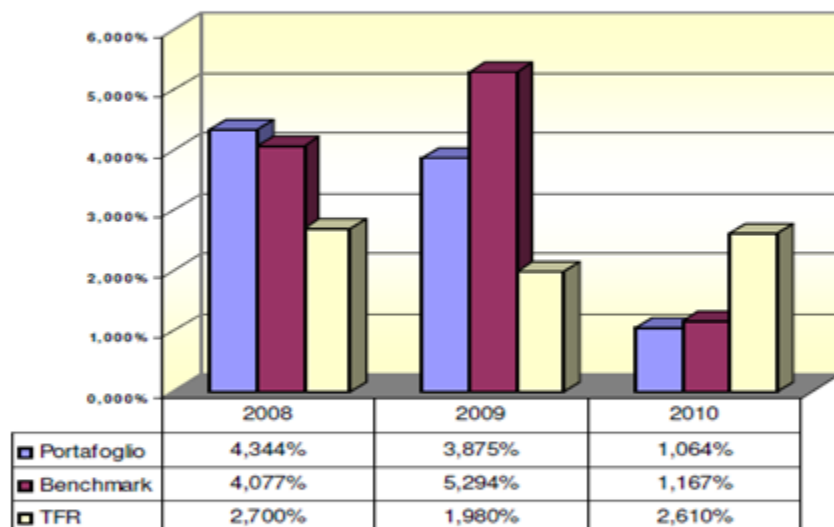
AVVERTENZA: *i rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri*

2. La previdenza complementare negli enti ecclesiastici

FON.TE: COMPARTI, COSTI, RENDIMENTI

1. Comparto Garantito

Tav. II.4 Rendimenti annui



Benchmark:

95% JP Morgan EGBI 1-5 Investment Grade (dal 1° luglio 2011)
5% DW Sustainability Euro STOXX NET RETURN

Tavola II.5 - Rendimento medio annuo composto

3 anni
(2008-2010)

Comparto 3.084%
Benchmark 3.498%

5 anni N.D.
(2006-2010)

10 anni N.D.
(2001-2010)

Tavola II.6 - Volatilità storica

3 anni
(2008-2010)

Comparto 1.595%
Benchmark 1.999%

5 anni N.D.
(2006-2010)

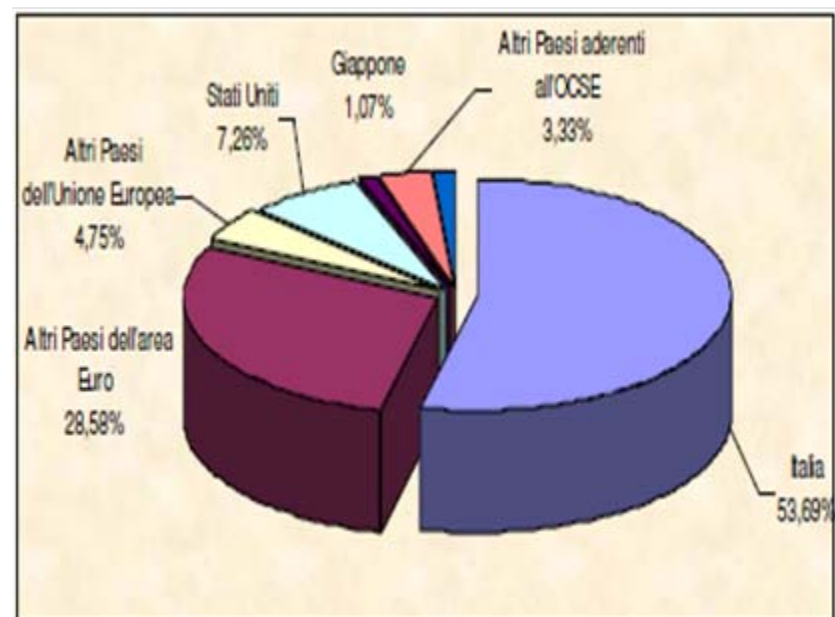
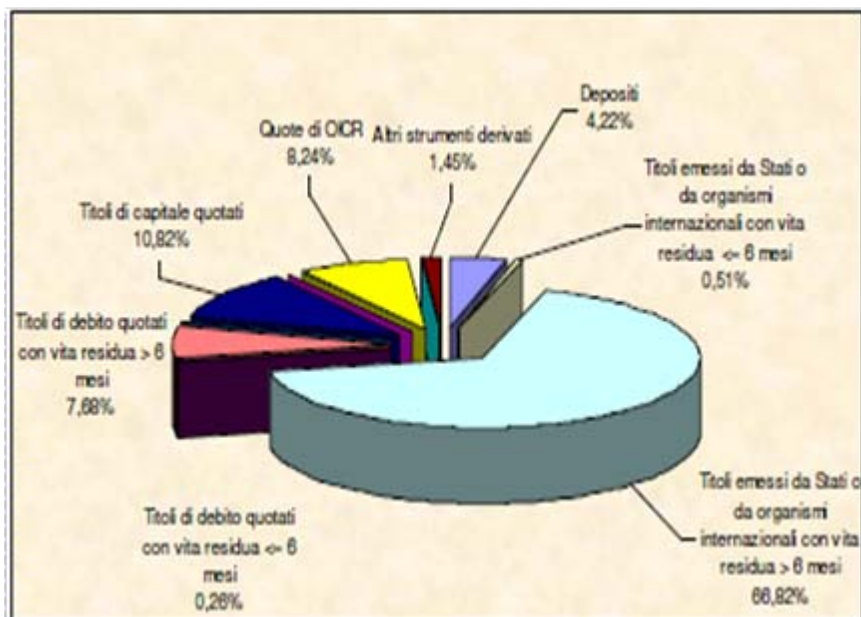
10 anni N.D.
(2001-2010)

AVVERTENZA: i rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

2. La previdenza complementare negli enti ecclesiastici

FON.TE: COMPARTI, COSTI, RENDIMENTI

2. Comparto Bilanciato

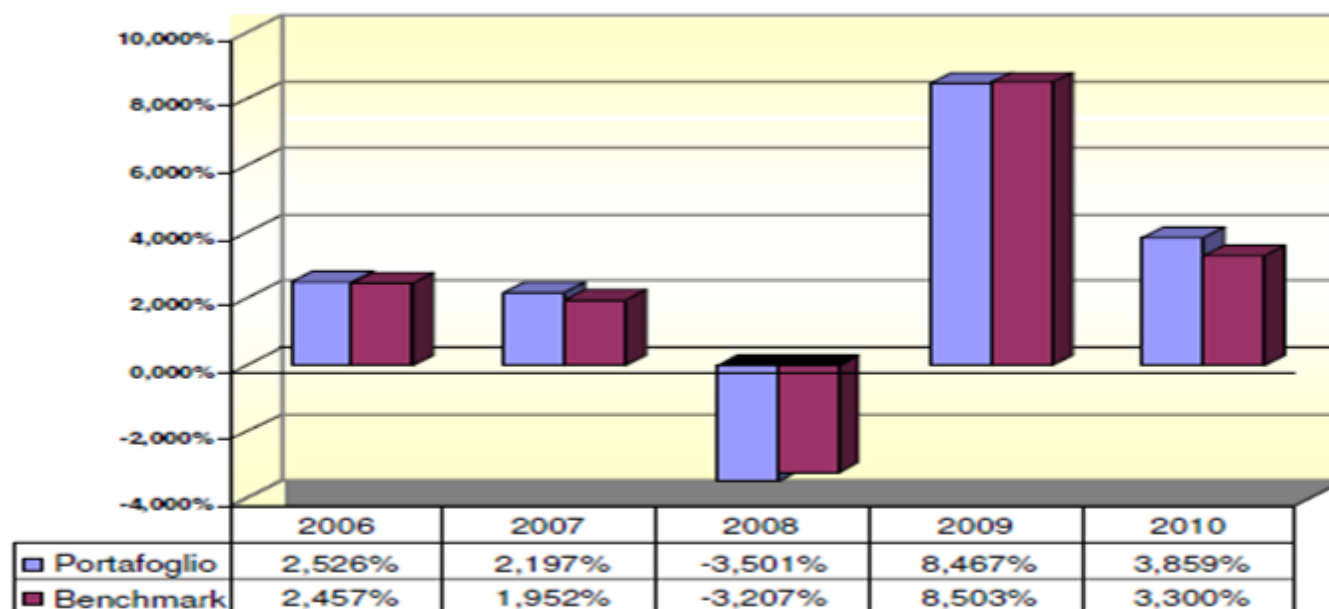


2. La previdenza complementare negli enti ecclesiastici

FON.TE: COMPARTI, COSTI, RENDIMENTI

2. Comparto Bilanciato

Tav. II.4 Rendimenti annui

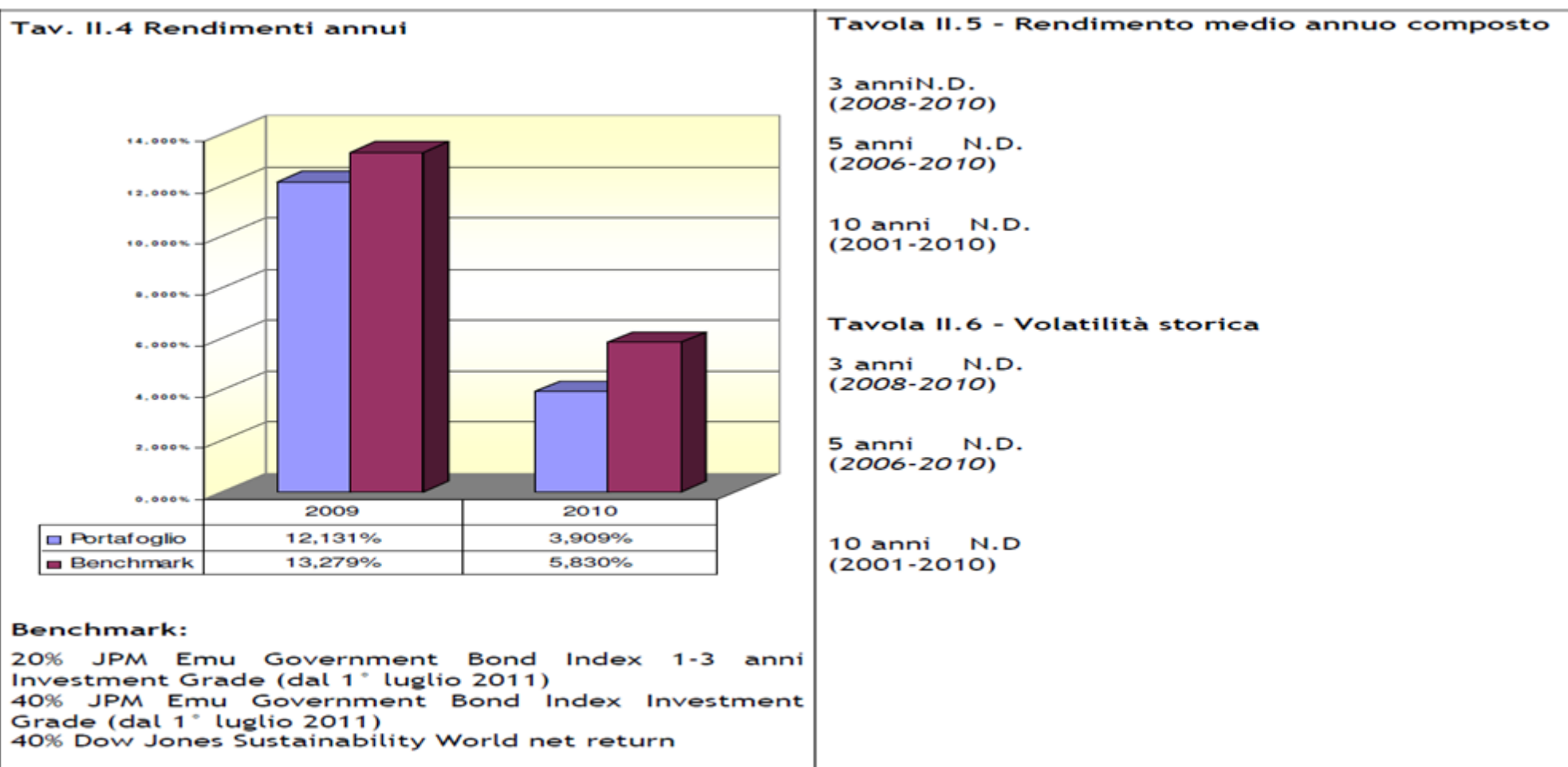


NB: la gestione finanziaria e il confronto col benchmark sono iniziati in data 30/01/2004

2. La previdenza complementare negli enti ecclesiastici

FON.TE: COMPARTI, COSTI, RENDIMENTI

3. Comparto Crescita



AVVERTENZA: i rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

2. La previdenza complementare negli enti ecclesiastici

FON.TE: COMPARTI, COSTI, RENDIMENTI

4. Comparto Dinamico

Tav. II.4 Rendimenti annui

Benchmark:

40% JPM Emu Government Bond Index Investment Grade (dal 1° luglio 2011)
60% Dow Jones Sustainability World net return

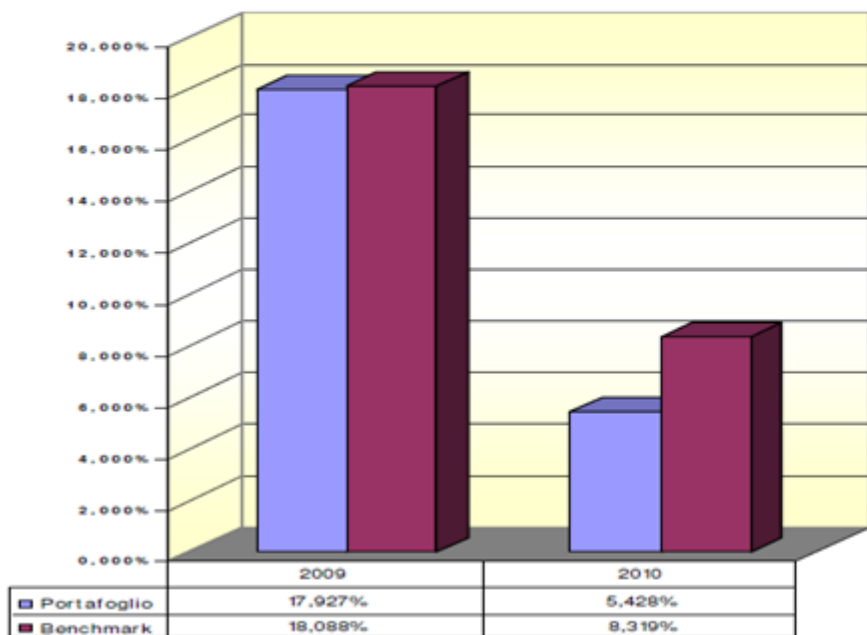


Tavola II.5 - Rendimento medio annuo composto

3 anni N.D.
(2008-2010)

5 anni N.D.
(2006-2010)

10 anni N.D.
(2001-2010)

Tavola II.6 - Volatilità storica

3 anni N.D.
(-2010)

5 anni N.D.
(2006-2010)

10 anni N.D.
(2001-2010)

AVVERTENZA: i rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri.

2. La previdenza complementare negli enti ecclesiastici

SACERDOTI

- Attualmente non sono previste forme di previdenza complementare per i sacerdoti, ma
- i sacerdoti insegnanti religiosi (Inpdap ed Espero), giornalisti (Inpgi e Fondo pensione Inpgi), cappellani militari, ecc. che godono di una seconda posizione previdenziale, oltre a quella del Fondo Clero, possono pertanto iscriversi ai fondi pensione previsti dalla loro categoria

1. La previdenza complementare in Italia
2. La previdenza complementare negli enti ecclesiastici
- 3. Il ruolo delle Diocesi**
4. Le sfide del futuro

INFORMARE E SENSIBILIZZARE

- Organizzare **manifestazioni** di informazione per i dipendenti: informare ma non «convincere» e/o «costringere»

SUPPORTARE LE SCELTE, CHE RESTANO PERO' INDIVIDUALI

- Prevedere un supporto per tutte le richieste sulla previdenza complementare, sui fondi esistenti (es. confronto costi/rendimenti), tramite un instaurando «**numero verde**», eventualmente anche attraverso un accordo con un patronato

SUPPORTARE L'ISCRIZIONE

- **Formare** i responsabili degli **uffici personale** sulle modalità di iscrizione ai fondi pensione (informazioni al momento dell'assunzione, scelta sulla destinazione del TFR, modulistica da utilizzare) e **fornirli** degli adeguati **mezzi informatici** per completare l'iter di iscrizione

PROMUOVERE IL MONITORAGGIO DELLA PROPRIA POSIZIONE


- **Sensibilizzare gli aderenti ai fondi pensione a monitorare periodicamente la propria posizione**, per verificare la buona gestione del fondo pensione e/o la pertinenza al proprio profilo di rischio per provvedere ad eventuali cambi di linea e/o di fondo pensione

1. La previdenza complementare in Italia
2. La previdenza complementare negli enti ecclesiastici
3. Il ruolo delle Diocesi
- 4. Le sfide del futuro**

EVOLUZIONE DIPENDENTI LAICI

- aumento aspettativa di vita, riduzione della pensione di primo pilastro
- necessità di costituire una pensione complementare
- previsione contributo a previdenza complementare nei contratti collettivi e/o regolamenti aziendali
- costituzione di un fondo pensione negoziale oppure adesione collettiva ad un fondo pensione aperto

EVOLUZIONE SACERDOTI

- aumento aspettativa di vita
 - andamento futuro dell' 8‰ : quali prospettive?
crescita, stabilizzazione o riduzione
 - Inpdap integrerà meno
 - Fondo clero, da sempre in deficit, avrà ancora più difficoltà
- 
- Sempre maggiori risorse dei fondi 8‰ saranno necessariamente impegnati per il Sostentamento del Clero e meno per le altre attività, di culto, pastorale e carità

SACERDOTI

- Approfondire e studiare se e come introdurre la prospettiva del secondo pilastro previdenziale o sviluppare forme simili di integrazione

DIOCESI

- Organizzare un approccio “centralizzato” al tema della previdenza complementare per evitare
 - di non “gestire” la questione: le diocesi dovranno un domani versare su una pluralità di fondi pensione, aumentando notevolmente l’operatività amministrativa?
 - inefficienze;
 - disparità tra i dipendenti “laici” delle diverse diocesi;

DIOCESI

- Come?
 - Organizzazione di un evento informativo “standard” per i dipendenti laici, da organizzare nei capoluoghi regionali? Oppure dalle singole diocesi?
 - Creazione di un opuscolo informativo per i dipendenti “laici”;
 - Formazione uniforme degli uffici personali delle diocesi;
 - Organizzazione di una homepage comune da indicare ai dipendenti per ulteriori informazioni;
 - Creare un numero verde? Creare una struttura di assistenza/supporto attraverso una rete di patronati (ACLI?)

DIOCESI

- Rilancio e comunicazione dei principi fondativi del sistema del Sovvenire alle necessità economiche della Chiesa con il coinvolgimento della struttura ecclesiale ad ogni livello, centrale e territoriale
- Responsabilizzazione e coinvolgimento della comunità cristiana sul sostentamento economico del proprio sacerdote nell'ambito delle attività della parrocchia
- Valorizzazione di tutte le forme possibili di partecipazione: dalla firma per l'8‰ alle offerte liberali, compresa un'attività di raccolta locale che l'8‰ non può e non deve sostituire
- Ottimizzazione e parsimonioso utilizzo delle risorse
- Valorizzazione di tutti gli asset disponibili, mobili e immobili

Michael Atzwanger, LLM

Tel. centralino +39-0471-301461

Tel. diretto +39-0471-086533

Fax. +39-0471-977404

Piazza del Grano, 2, I-39100 Bolzano

michael.atzwanger@alpenbank.it